

2. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.*
3. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
4. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa.*
5. *Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di luglio 2007 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto". A ottobre del 2011, a seguito dell'avvio dell'attività di direzione e coordinamento su Società controllate da CDP, si è ritenuto opportuno procedere, attraverso lo stesso iter di approvazione, a un aggiornamento del Regolamento della funzione stessa.

Il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Risorse e Organizzazione) e per eseguire attività di verifica circa l'adeguatezza e la reale applicazione delle procedure (Internal Auditing);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

6.4.7. Registri Insider

Nel corso del 2009, in qualità di emittente titoli di debito negoziati presso la Borsa del Lussemburgo e ai sensi del combinato disposto degli articoli 13 e 16 della legge lussemburghese del 9 maggio 2006 relativa agli abusi di mercato, CDP ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a Cassa depositi e prestiti S.p.A."

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento, che detta le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

In particolare, esso disciplina i criteri per l'individuazione dei soggetti che, in ragione del ruolo ricoperto e/o delle mansioni svolte, hanno accesso, su base regolare o occasionale, alle informazioni privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente CDP; sono altresì definiti i presupposti e la decorrenza dell'obbligo di iscrizione, nonché gli obblighi in capo agli iscritti e le sanzioni applicabili derivanti dalla inosservanza delle disposizioni del regolamento e della normativa applicabile.

L'Area Legale e Affari Societari è preposta alla tenuta e all'aggiornamento del Registro.

Il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Terna", che CDP ha istituito nel corso del 2007 in qualità di soggetto in rapporto di controllo con Terna, quotata presso Borsa Italiana S.p.A., è stato soppresso a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 184/2012, che ha abolito l'obbligo di tenuta di tale Registro per i soggetti in rapporto di controllo con gli emittenti quotati, previsto dal previgente articolo 115-bis del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.).

6.4.8. Codice etico

Il Codice etico di CDP definisce l'insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

Nello specifico, nel corso del 2012 non sono state registrate violazioni di norme del Codice etico da parte dei dipendenti e dei collaboratori di CDP.

* * *

Per quanto riguarda il gruppo Terna è possibile fare riferimento all'apposito documento, denominato "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatto e diffuso da Terna S.p.A.

7. Rapporti della Capogruppo con il MEF

7.1. RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sulle giacenze di tale conto corrente, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale a un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

7.2. CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal decreto ministeriale suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività. Le convenzioni vigenti sono state rinnovate in data 23 dicembre 2009 e hanno durata sino al 31 dicembre 2014, mantenendo i termini e la linea delle precedenti.

La prima convenzione regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del decreto ministeriale citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione ha riguardo alla gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettera a), b), e), g), h) e i) del citato decreto ministeriale. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2 del citato decreto ministeriale, attribuisce alla Società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazio-

ni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce a CDP una remunerazione annua di 3 milioni di euro.

7.3. GESTIONI PER CONTO MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo la gestione dei mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2012 ammonta a 12.945 milioni di euro, rispetto ai 14.713 milioni di euro a fine 2011. Tra le passività si evidenzia la gestione dei BFP ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio, è risultato pari a 75.750 milioni di euro rispetto ai 79.173 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Ai sensi del citato decreto ministeriale, CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali, tuttavia, CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2012 pari a 3.053 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una disponibilità complessiva di 247 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area per 526 milioni di euro.

8. Previsioni per l'intero esercizio

8.1. CAPOGRUPPO E SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, il 2013 rappresenta la tappa conclusiva del Piano Industriale 2011-2013 approvato a marzo 2011. Nonostante il difficile contesto macroeconomico, si prevede che i principali obiettivi del Piano saranno pienamente raggiunti.

In particolare si prevede un volume di risorse mobilitate ben superiore agli obiettivi del Piano, con un mix di impieghi che, in coerenza con l'andamento del ciclo economico, prevede un ruolo prevalente per gli impieghi a supporto dell'economia e gli investimenti in partecipazioni.

Con riferimento all'attivo patrimoniale si prevede una crescita dello stock di crediti verso clientela e banche superiore rispetto all'andamento degli impieghi del sistema creditizio, prevalentemente grazie alle erogazioni attese a favore di imprese e infrastrutture.

I risultati reddituali del 2013 dovrebbero evidenziare una flessione nel margine di interesse, attribuibile alla normalizzazione del margine tra impieghi e raccolta, dopo l'andamento particolarmente positivo del 2012. La contrazione del margine di interesse sarà in parte controbilanciata da un aumento dei dividendi attesi conseguente all'ampliamento del portafoglio avvenuto a fine 2012. Anche sotto il profilo reddituale i risultati attesi sono pienamente in linea con gli obiettivi del Piano.

I principali rischi e incertezze sui risultati 2013 sono costituiti da un eventuale andamento negativo delle quotazioni di mercato o dei valori di riferimento delle partecipazioni detenute da CDP, tale da rendere necessarie rettifiche di valore, e dalla possibile volatilità dei dividendi distribuiti nel corso dell'anno dalle società partecipate. In presenza di un eventuale significativo rialzo dei tassi di interesse, sussiste, inoltre, il rischio di un'accelerazione nei rimborsi anticipati di Buoni postali e la sostituzione con Buoni di nuova emissione, che potrebbe determinare un peggioramento nel costo della provvista.

Con riferimento ai principali prodotti di CDPI SGR l'attività di gestione nell'esercizio 2013 sarà orientata all'avvio su dimensioni rilevanti dell'attività di investimento diretto in beni immobili. Per quanto riguarda la gestione del FIA, a seguito di eventuali modifiche regolamentari conseguenti alla pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del luglio 2012, che abroga il limite di partecipazione del 40%, è prevedibile un'ulteriore accelerazione dell'attività di investimento delle risorse del fondo, in quanto risulterà possibile l'avvio di progetti meritevoli che prevedono investimenti immobiliari in linea con le politiche di gestione del FIA ma che fino a oggi sono rimasti sospesi a causa della difficoltà nel reperire il restante 60% dell'equity.

Con riferimento a FSI l'operatività procede a ritmi serrati e, in aggiunta alle operazioni già sottoscritte per le quali si procederà al perfezionamento (Hera e IQ Made in Italy Investment Company), si sono concretizzate alcune ipotesi di intervento derivanti dalle numerose proposte pervenute e analizzate. Sulla base della pipeline attuale e considerando lo stadio avanzato di alcune opportunità di investimento, si stima possano essere perfezionate ulteriori operazioni di investimento nel 2013.

Lo sviluppo delle attività del gruppo Fintecna nell'esercizio 2013 si colloca, allo stato, in una logica inerziale rispetto agli esercizi precedenti non contemplando nuove possibili linee di sviluppo, in attesa degli indirizzi che verranno determinati dal nuovo azionista, CDP.

Con specifico riferimento al gruppo Fincantieri, il 2013, con l'acquisizione di STX OSV, segna l'ingresso dello stesso in un nuovo mercato ad alto valore aggiunto, nell'ottica della diversificazione produttiva avviata negli anni scorsi e ritenuta, congiuntamente all'implementazione del Piano di riorganizzazione aziendale, elemento essenziale per consolidare e rafforzare la posizione di mercato del gruppo Fincantieri e per contenere gli effetti della crisi che ha colpito a livello mondiale la cantieristica navale. In tale contesto, il gruppo Fincantieri continuerà a perseguire l'implementazione delle azioni di riorganizzazione previste dal Piano che, a fronte della salvaguardia di tutti gli attuali siti italiani, prevede un riequilibrio degli organici in relazione ai carichi di lavoro, con un incremento di flessibilità e produttività.

Nel 2013 il gruppo SACE proseguirà il percorso di attuazione delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013, in un contesto macroeconomico caratterizzato da prospettive migliori soprattutto nella seconda parte dell'anno, seppur nel permanere di livelli di incertezza e volatilità particolarmente elevati.

8.2. LE PROSPETTIVE DEL GRUPPO TERNA

L'esercizio 2013 vedrà il gruppo Terna impegnato nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2013.

In linea con la strategia adottata nel precedente Piano Strategico, il gruppo Terna ha finalizzato il processo di riorganizzazione aziendale che prevede una struttura societaria con maggior focus sulle attività non tradizionali, oltre che il consolidamento delle attività tradizionali.

Con riferimento alle attività tradizionali, e in particolare allo sviluppo e rinnovo dell'RTN, si prevedono investimenti in linea rispetto all'esercizio appena concluso; in particolare, il Piano di Sviluppo prevede che il gruppo Terna continui a sviluppare e realizzare le interconnessioni con l'estero (Montenegro e Francia), a ridurre le congestioni della rete (interventi Sorgente-Rizziconi e Dolo-Camin) e a proseguire lo sviluppo dei progetti dei sistemi di accumulo.

In continuità con gli anni precedenti, il gruppo Terna perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi e di efficienza sui costi operativi, assicurando al contempo la massima qualità del servizio di trasmissione e di dispacciamento.

Con riferimento alla gestione finanziaria, le emissioni obbligazionarie effettuate nel corso del 2012 garantiranno le risorse disponibili all'attività d'impresa fino al 2015.

8.3. LE PROSPETTIVE DI SIMEST

Le attività di SIMEST nel 2013 continueranno a vedere la società attiva in quelle aree geografiche nelle quali affianca le imprese italiane da lungo tempo, quali i Paesi BRIC, NAFTA, Balcani Occidentali, MENA, Africa e anche UE.

A fronte di ulteriori possibilità di sviluppo del proprio portafoglio, SIMEST potrà continuare nella sua crescita a supporto delle imprese italiane, attraverso l'utilizzo del cash flow aziendale, e un attento ricorso alla leva finanziaria, con elevati livelli di marginalità economica.

9. Progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Si sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti il seguente progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2012, che ammonta a 2.852.617.356 euro.

In considerazione della conversione automatica delle azioni privilegiate in ordinarie prevista per il 1° aprile 2013 e assumendo che gli azionisti approveranno le conseguenti deliberazioni sottoposte alle Assemblee convocate per il 20 e 27 marzo 2013, alla data di deliberazione della destinazione dell'utile di esercizio 2012 il capitale sociale di CDP risulterà composto da 296.450.000 azioni ordinarie, di cui 4.451.160 detenute dalla Società quali azioni proprie e pertanto senza diritto agli utili, in base alle previsioni dell'articolo 2357-ter del codice civile.

In conformità a quanto indicato all'articolo 30 dello Statuto, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, pari a 94.433.036 euro (a esito del quale la riserva legale raggiungerà un quinto del capitale sociale), si propone di assegnare alle azioni ordinarie un dividendo pari a 998.636.032,80 euro.

Tenendo conto delle azioni proprie si propone pertanto di distribuire un dividendo unitario pari a 3,42 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto agli utili.

Si propone, infine, di portare l'utile residuo a nuovo per un importo pari a 1.759.548.287 euro.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(unità di euro)

Utile d'esercizio	2.852.617.356
Riserva legale	94.433.036
Utile distribuibile	2.758.184.320
Dividendo	998.636.033
Utile a nuovo	1.759.548.287
Dividendo per azione	3,42

Roma, 20 marzo 2013

Il Presidente
Franco Bassanini

Con riferimento agli eventi successivi alla data di bilancio, si rinvia alla Nota integrativa, parte A.1, sezione 3.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con lo status della CDP S.p.A.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- A. Il bilancio 2012 è stato redatto seguendo i Principi contabili internazionali adottati con il Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002 e riconosciuti dall'ordinamento nazionale italiano con decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005. La redazione del bilancio è conforme a quanto previsto per i bilanci bancari dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e delle sue successive modifiche e integrazioni.
- B. La corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i Principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PWC), quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti.
- C. Il bilancio d'esercizio comprende sia l'attività della Gestione Ordinaria che quella della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'articolo 16, commi 5 e 6, del decreto MEF del 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati *pro quota* da quella Ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio.
- D. Il bilancio d'esercizio 2012 evidenzia un utile di 2.853 milioni di euro e un patrimonio netto di 16.835 milioni di euro.

Tanto premesso, il Collegio dichiara che, anche in relazione al disposto del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, per gli aspetti di sua competenza, ha:

- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a oggi e ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società;
- proseguito la vigilanza sulle attività promosse dalla CDP S.p.A., che è stata esercitata, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, anche mediante periodici incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché con scambi di informazioni con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la società incaricata della revisione legale dei conti PWC;
- monitorato i processi di controllo dell'attività di gestione del rischio mediante incontri con il Responsabile della funzione a ciò preposta;

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio e della Relazione sulla gestione, anche assumendo informazioni dalla Società di Revisione;
- vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con il responsabile della funzione di Internal Auditing che ha anche riferito in merito ai flussi informativi attivati da e verso i soggetti coinvolti nel disegno (controlli di secondo livello) e all'attività di monitoraggio (controlli di terzo livello) del sistema di controllo interno. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità o rilievi da segnalare;
- incontrato l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni e preso atto che la Società, con riferimento al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un appropriato modello di organizzazione, gestione e controllo.

Inoltre, con riferimento alle citate comunicazioni della Consob, si riferiscono le seguenti informazioni.

1. Nel corso dell'esercizio, si rilevano alcune operazioni, in particolar modo quelle inerenti al portafoglio partecipativo, che hanno avuto un significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale per la CDP, oltre ad alcuni specifici eventi che, ancorché meno rilevanti in termine di impatto sui risultati, hanno comunque caratterizzato le risultanze del bilancio 2012. Delle suddette operazioni il Collegio è sempre stato adeguatamente informato. In particolare, si segnala quanto segue:
 - *Plusvalenza vendita azioni ENI*: nel corso dell'esercizio 2012 CDP ha venduto complessivamente n. 120.000.000 azioni ENI, pari a circa il 3,3% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a oltre 2.106 milioni di euro. Tale operazione, funzionale all'acquisto del 30% meno una azione di Snam S.p.A., ha prodotto una plusvalenza, di carattere non ricorrente, pari a 485,1 milioni di euro, al netto delle imposte.
 - *Acquisizione di partecipazioni*:
 - nel corso dell'esercizio CDP ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 100% di SACE S.p.A. e del 100% di Fintecna S.p.A. di proprietà del MEF e del 76% circa di Simest S.p.A. di proprietà del Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esercizio del diritto di opzione esercitato dalla Società ai sensi del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95. I prezzi di trasferimento delle partecipazioni, così come indicati dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012, sono stati pari a 6.050 milioni di euro per SACE e 232,5 milioni di euro per SIMEST; per Fintecna sono stati versati 1.592 milioni di euro a titolo di corrispettivo provvisorio, pari al 60% del valore del patrimonio netto contabile del gruppo al 31 dicembre 2011. Il pagamento del saldo avverrà nel corso del 2013 a esito dell'emanazione di un ulteriore decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che dovrà stabilire il corrispettivo finale; la Società ha pertanto provveduto a contabilizzare la partecipazione assumendo un prezzo definitivo di 2,5 miliardi di euro, sulla base della miglior stima disponibile. L'acquisto delle partecipazioni di controllo di cui sopra ha comportato una significativa variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo CDP. Per quanto riguarda il contributo nel bilancio consolidato 2012, si evidenzia che, delle nuove società acquisite saranno conso-

- lidate solamente le situazioni patrimoniali, in considerazione dell'avvenuto perfezionamento dell'operazione in prossimità della chiusura dell'esercizio, e in relazione alla particolare struttura della transazione, che ha comportato il passaggio delle azioni in una data antecedente a quella di determinazione del corrispettivo. Non vengono quindi presi in considerazione i contributi al risultato economico complessivo del Gruppo CDP, ritenendo che il corrispettivo finale sia stato determinato in modo tale da includere anche i risultati economici realizzati dalle società nel periodo intercorrente tra la data di passaggio del controllo e la data del decreto che ha fissato il corrispettivo;
- nel mese di ottobre 2012 è stato inoltre perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione di una partecipazione del 30% meno una azione del capitale sociale votante di Snam S.p.A. di proprietà di Eni S.p.A. Il corrispettivo dell'operazione è pari a circa 3.517 milioni di euro, allineato alla media ponderata dei prezzi ufficiali del titolo SNAM tra il 26 aprile e il 25 maggio 2012, maggiorata del 3%. Contabilmente la partecipazione viene rappresentata come società collegata, in attesa della verifica dei presupposti per la sussistenza di un controllo di fatto.
 - *Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura*: il risultato dell'attività di negoziazione ammonta al 31 dicembre a 156,4 milioni di euro, quasi interamente attribuibile alla valutazione delle coperture gestionali della componente opzionale implicita nei BFP "Premia" e "indicizzati a scadenza", effettuate tramite acquisto sul mercato di opzioni speculari. Il rischio collegato alla componente azionaria dei Buoni "indicizzati a scadenza" e delle serie "Premia" viene sistematicamente immunizzato dalla Società tramite l'acquisto di opzioni speculari a quelle implicite nei Buoni. In considerazione dell'opzione di rimborso anticipato concessa ai risparmiatori, il nozionale delle opzioni acquistate per ciascuna emissione è determinato mediante stime, sulla base del modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela; la presenza di elementi di stima può produrre situazioni di under/over hedging. Il saldo 2012 deriva da una situazione di overhedging, già evidenziata nel 2011 ma ulteriormente amplificata nel 2012 dall'andamento dei rimborsi anticipati dei BFP Equity Linked; il risultato netto dell'attività di copertura è pari a -10,1 milioni di euro (0,06% rapportato al valore nozionale dei derivati di copertura) e deriva principalmente dalle estinzioni anticipate di alcuni IRS di copertura, per finalità di ALM, avvenuti nel corso del primo semestre del 2012.
 - *Convenzione con Poste Italiane*: dopo la stipula, in data 3 agosto 2011, della nuova Convenzione tra CDP e Poste Italiane per il triennio 2011-2013, e i successivi accordi integrativi del 2011, nel corso del 2012 sono stati sottoscritti ulteriori accordi integrativi volti al miglioramento, all'incremento e all'innovazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale. In particolare, è stata prevista una serie di iniziative volte a potenziare la promozione dei prodotti del Risparmio Postale e a migliorare i servizi connessi all'emissione e al collocamento dei suddetti prodotti, oltre a essere stati rimodulati l'importo e i termini di pagamento della commissione di competenza dell'anno. Nello stesso contesto è stata effettuata una revisione degli obiettivi precedentemente previsti nella Convenzione. In considerazione di quanto sopra e dei risultati conseguiti, l'ammontare delle commissioni passive inerenti al Risparmio Postale maturate da Poste Italiane per l'anno 2012 è risultato pari a 1.649 milioni di euro.
 - *Impairment analitico e collettivo dei crediti*: la valutazione analitica dei crediti, effettuata alla fine del 2012, ha richiesto una svalutazione per un importo complessivo di circa 5,7 milioni di euro e una ripresa di valore per circa 334 mila euro, con un effetto netto negativo nel conto economico 2012 di

5,4 milioni di euro al lordo delle imposte. La Società ha inoltre effettuato rettifiche di valore a titolo di valutazione collettiva di crediti *in bonis*, a valere sulle esposizioni verso soggetti privati, da quest'anno comprensive anche delle esposizioni verso le controparti bancarie. La rettifica netta da valutazione collettiva registrata sul conto economico è pari, al lordo delle imposte, a circa 17,5 milioni di euro (di cui 16,2 milioni di euro relativi a esposizioni verso banche), mentre il saldo del fondo di svalutazione collettivo al 31 dicembre è pari a 21,7 milioni di euro (di cui 16,2 milioni di euro riferiti a banche).

- *Conversioni azioni privilegiate*: il capitale sociale, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2012 a euro 3.500.000.000 e si compone di n. 245.000.000 azioni ordinarie e di n. 105.000.000 azioni privilegiate, ciascuna per un valore nominale di 10 euro. In base allo Statuto sociale di CDP, le azioni privilegiate sono automaticamente convertite in azioni ordinarie a far data dal 1° aprile 2013, fatta salva la facoltà di recesso attribuita ai titolari di azioni privilegiate. Le n. 105.000.000 azioni privilegiate saranno, quindi, automaticamente convertite in n. 51.450.000 azioni ordinarie, secondo il rapporto di conversione determinato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2013 (49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate). Il diritto di recesso connesso alla conversione delle azioni privilegiate è stato esercitato, a fine 2012, da due soci, titolari complessivamente di n. 9.084.000 azioni privilegiate, rappresentative di circa il 2,60% del capitale sociale. Le azioni delle Fondazioni recedenti, ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, sono state offerte in opzione ai soci e, essendo terminato il periodo di offerta senza che nessun azionista abbia esercitato il diritto di opzione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di soprassedere al collocamento presso terzi delle azioni in questione convocando l'Assemblea degli Azionisti per deliberare in merito all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nell'ambito del procedimento di liquidazione di cui all'articolo 2437-quater del codice civile. L'Assemblea degli Azionisti del 20 marzo 2013 ha autorizzato la Società all'acquisto di n. 9.084.000 azioni privilegiate proprie nell'ambito del procedimento di liquidazione di cui all'articolo 2437-quater del codice civile. L'acquisto delle azioni delle Fondazioni recedenti dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di riserve disponibili, al prezzo di euro 6,299 per azione corrispondente al valore di liquidazione determinato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 gennaio 2013, per un controvalore complessivo pari a euro 57.220.116,00. Il Consiglio di Amministrazione ha determinato il suddetto valore di liquidazione nel rispetto dell'articolo 36, comma 3-septies, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 e dell'articolo 9, comma 3, dello Statuto. La Società, al 31 dicembre 2012, non possedeva azioni proprie.
2. Nella Nota integrativa del bilancio 2012 e, nello specifico, nella Parte H - Operazioni con parti correlate, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio con le parti correlate. A tale sezione rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.
 3. Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dagli amministratori nella loro Relazione sulla gestione.
 4. Non risulta che la PWC, incaricata della revisione legale dei conti, abbia espresso specifiche osservazioni che facciano presupporre rilievi nella relazione redatta dalla Società di Revisione legale. Neppure nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e la Società di Revisione legale sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

5. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex articolo 2408 del codice civile.
6. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o segnalazioni di presunti rilievi o irregolarità.
7. La Società di Revisione PWC, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 39/2010, ha confermato al Collegio Sindacale che non sono sorte situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.
8. Nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 4 Assemblee degli Azionisti alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 13 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo. Nel corso delle riunioni il Collegio ha, fra l'altro, esaminato, tenendone appositamente conto, i verbali pervenuti e predisposti dal Comitato di Supporto, redigendo a sua volta propri verbali regolarmente inviati, oltre che alla Presidenza della Società, al MEF e alla Corte dei conti.
9. Il sistema amministrativo-contabile appare adeguato alla corretta e tempestiva rappresentazione dei fatti di gestione, anche alla luce delle informazioni ricevute dalla Società di Revisione.
10. In un contesto di continuo miglioramento del sistema di controllo interno, si segnalano interventi di rafforzamento, programmati dalla Società e in corso di realizzazione, nell'ambito dell'Information Technology; inoltre, in considerazione dell'ampliamento del perimetro di Gruppo, sono previsti interventi di rafforzamento degli strumenti di supporto ai processi di consolidamento.
11. Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissions, fatti censurabili o irregolarità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dal Dirigente preposto, in merito ai risultati delle attività di verifica svolte, che evidenziano l'assenza di elementi significativi di criticità atti a influire sul rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Pertanto, nulla osta all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, dell'attinente Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e delle proposte di destinazione del risultato di esercizio.

Il Collegio Sindacale, da ultimo, ricorda che al momento dell'approvazione del bilancio 2012 si concluderà il proprio mandato triennale e l'Assemblea dovrà pertanto provvedere al riguardo.

Roma, 20 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

<i>/firma/Angelo Provasoli</i>	Presidente
<i>/firma/Gerhard Brandstätter</i>	Sindaco effettivo
<i>/firma/Biagio Mazzotta</i>	Sindaco effettivo
<i>/firma/Piergiuseppe Dolcini</i>	Sindaco effettivo
<i>/firma/Giuseppe Vincenzo Suppa</i>	Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Cassa Depositi e Prestiti SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa Depositi e Prestiti SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa Depositi e Prestiti SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa Depositi e Prestiti SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 - Tel. 0277851 - Fax 027785240 - Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.c., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 - Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 - Tel. 071213231 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 - Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 - Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahner 23 - Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Tel. 095753231 - Firenze 50121 Viale Guasconi 15 - Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 - Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 - Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 - Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 - Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A - Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fieschi 29 - Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 - Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Crocioli 73 - Tel. 0461237004 - Treviso 31103 Viale Feltrinesi 90 - Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 - Tel. 04304480781 - Udine 33100 Via Pascoile 43 - Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C - Tel. 0458283001

www.pwc.com/it

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa Depositi e Prestiti SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti SpA al 31 dicembre 2012.

Roma, 27 marzo 2013

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)